



Seduta del Consiglio Comunale

Deliberazione n° 76/2014 del 23/09/2014

Oggetto : MOZIONE N.63/2014 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI CESARE BRUNI E GIOVANNI CHIARATO AVENTE AD OGGETTO “TOPONOMASTICA CITTADINA: RICHIESTA INTITOLAZIONE A GIORGIO ALMIRANTE”

L'anno duemilaquattordici il giorno ventitre del mese di Settembre in LATINA nella Sede Comunale,

Il Consiglio

1	DI GIORGI GIOVANNI	P	18	CIRILLI FABIO	P
2	CALANDRINI NICOLA	P	19	FUOCO MARCO	P
3	MALVASO VINCENZO	P	20	DE MARCHIS GIORGIO	A
4	DI MATTEO IVANO	A	21	PORCARI FABRIZIO	A
5	IALONGO GIORGIO	P	22	MANSUTTI MAURIZIO	A
6	FURLANETTO FAUSTO	P	23	ZULIANI NICOLETTA	P
7	ANZALONE MAURO	P	24	MATTIOLI FABRIZIO	P
8	FRAGIOTTA PAOLO	P	25	SARUBBO OMAR	P
9	DI GIROLAMO MARINO	P	26	CARNEVALE ARISTIDE	P
10	COLUZZI GIUSEPPE	P	27	COZZOLINO ALESSANDRO	P
11	TIERO RAIMONDO	A	28	DE AMICIS ENZO	P
12	CATANI ALESSANDRO	A	29	FIORAVANTE MARCO	A
13	RIPEPI MARCELLO	P	30	CHIARATO GIOVANNI	P
14	LODI ROBERTO	P	31	PALOMBO ANDREA	A
15	TONTINI FABIO	P	32	BRUNI CESARE	P
16	PATARINI MAURIZIO	P	33	LUCANTONIO CORRADO	P
17	BRACCHI LUCA	P			

Presiede CALANDRINI NICOLA
Assiste AVV. PASQUALE RUSSO

COPIA CONFORME



L'anno DUEMILAQUATTORDICI, il giorno VENTITRE' del mese di SETTEMBRE alle ore 14,00, nella sala delle adunanze del Comune di Latina, aperta al pubblico, convocato con appositi avvisi, affissione all'Albo Pretorio dell'O.d.G. da trattare nell'odierna seduta, e partecipazione al Prefetto, si è riunito il Consiglio Comunale in PRIMA convocazione.

Eseguito l'appello nominale dei Consiglieri in carica, da parte del Presidente del Consiglio, Nicola Calandrini, alle ore 15,15, risultano:

Presenti n.25 (Di Giorgi, Calandrini, Malvaso, Ialongo, Furlanetto, Anzalone, Fragiotta, Di Girolamo, Coluzzi, Ripepi, Lodi, Tontini, Patarini, Bracchi, Cirilli, Fuoco, Zuliani, Mattioli, Sarubbo, Carnevale, Cozzolino, De Amicis, Chiarato, Bruni, Lucantonio)

Assenti n.08 (Di Matteo, Tiero, Catani, De Marchis, Porcari, Mansutti, Fioravante, Palombo)

Partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza e ne cura la verbalizzazione (art.97, comma 4, lett. a), del D.lgs. n.267/2000 il Segretario Generale: avv. Pasquale Russo.

Sono presenti il Vice-Sindaco Fabrizio Cirilli e gli Assessori Comunali: Giuseppe Di Rubbo, Gianluca Di Cocco, Agostino Mastrogiacomo, Alessandro Calvi e, Marilena Sovrani.

Il Presidente del Consiglio, Nicola Calandrini, constatato che gli intervenuti sono in numero legale per la validità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta.

Il Consigliere Comunale Roberto Lodi chiede la parola per proporre un minuto di raccoglimento in memoria di Salvo D'Acquisto, giovane carabiniere, dei più luminosi Eroi della storia Patria che, il 23 settembre 1943 in Torrimpietra sacrificò la propria vita per salvare quella di ventidue innocenti che stavano per essere fucilati per rappresaglia nazista.

Viene osservato un minuto di silenzio dai presenti in aula.

Il **Sindaco** on. avv. Giovanni Di Giorgi chiede la parola, per mozione d'ordine, per esprimere, a nome di tutta l'Assise, solidarietà e vicinanza nei confronti di Giovanni Chiarato e sdegno per l'increscioso atto di intimidazione di cui è stato vittima.

()

Alle ore 15,20 entra il Consigliere Comunale Raimondo Tiero.

Il Consigliere Comunale Giovanni **Chiarato** ringrazia.

(ringrazio il sindaco, tutti gli assessori, tutti i consiglieri comunali che in questo momento hanno dimostrato una sensibilità a quanto accaduto, li ringrazio veramente per la loro vicinanza e per le telefonate di affetto e di stima, ringrazio veramente tutti)

Il Presidente del Consiglio, Nicola Calandrini, propone una breve sospensione della seduta per una conferenza capigruppo per un aggiornamento dei lavori.

Per quanto sopra il Presidente del Consiglio, Nicola Calandrini, pone a votazione con il sistema della forma palese per alzata di mano la proposta di sospensione della seduta.

L'esito della votazione, accertato e proclamato dal Presidente del Consiglio è il seguente:

Presenti n.26 (Di Giorgi, Calandrini, Malvaso, Ialongo, Furlanetto, Anzalone, Fragiotta, Di Girolamo, Coluzzi, Tiero, Ripepi, Lodi, Tontini, Patarini, Bracchi, Cirilli, Fuoco, Zuliani, Mattioli, Sarubbo, Carnevale, Cozzolino, De Amicis, Chiarato, Bruni, Lucantonio)

Assenti n.07 (Di Matteo, Catani, De Marchis, Porcari, Mansutti, Fioravante, Palombo)

Favorevoli n.26 (Di Giorgi, Calandrini, Malvaso, Ialongo, Furlanetto, Anzalone, Fragiotta, Di Girolamo, Coluzzi, Tiero, Ripepi, Lodi, Tontini, Patarini, Bracchi, Cirilli, Fuoco, Zuliani, Mattioli, Sarubbo, Carnevale, Cozzolino, De Amicis, Chiarato, Bruni, Lucantonio)



Il Presidente del Consiglio, Nicola Calandrini, preso atto del risultato della votazione, proclama approvata all'unanimità, ufficialmente, la suesposta proposta di sospensione della seduta odierna, sono le ore 15,21.

Alle ore 18,11 riprendono i lavori del Consiglio Comunale con l'appello nominale dei Consiglieri in carica, da parte del Presidente del Consiglio, Nicola Calandrini:

Presenti n.27 (Di Giorgi, Calandrini, Malvaso, Ialongo, Furlanetto, Anzalone, Fragiotta, Di Girolamo, Coluzzi, Ripepi, Lodi, Tontini, Patarini, Bracchi, Cirilli, De Marchis, Porcari, Mansutti, Zuliani, Mattioli, Sarubbo, Cozzolino, De Amicis, Fioravante, Chiarato, Bruni, Lucantonio)

Assenti n.06 (Di Matteo, Tiero, Catani, Fuoco, Carnevale, Palombo)

Partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza e ne cura la verbalizzazione (art.97, comma 4, lett. a), del D.lgs. n.267/2000 il Segretario Generale: avv. Pasquale Russo.

Sono presenti il Vice-Sindaco Fabrizio Cirilli e gli Assessori Comunali: Giuseppe Di Rubbo, Gianluca Di Cocco, Agostino Mastrogiacomo, Alessandro Calvi, Rosario Cecere, Michele Nasso, Orlando Tripodi e, Marilena Sovrani.

Il Presidente del Consiglio, Nicola Calandrini, essendo legale il numero degli intervenuti per la validità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta.

Il Presidente del Consiglio, Nicola Calandrini, introduce il PRIMO punto all'O.d.G. avente per oggetto: "mozione n.63/2014 presentata dai Consiglieri Comunali Cesare Bruni e Giovanni Chiarato avente ad oggetto: "toponomastica cittadina: richiesta intitolazione a Giorgio Almirante"



Mozione

Il Consiglio Comunale di Latina

ATTESO che il prossimo 27 giugno ricorre il centenario della nascita di Giorgio Almirante, uomo politico tra i fondatori del Movimento Sociale Italiano, di cui è stato per molti anni Segretario nazionale, parlamentare nazionale ed europeo;

Considerata l'esperienza umana e politica di Giorgio Almirante che

- ha saputo guidare una comunità, il Movimento Sociale Italiano, rappresentandolo come erede di una tradizione storica nazionale ed inserendolo, con un ruolo significativo, nel panorama democratico della politica italiana;
- in anni carichi di tensione e di forti spinte ideologiche è stato capace di attuare una politica volta a determinare un clima di distensione e pacificazione nazionale;
- ha posto a fondamento del suo pensiero e dell'attività politica i valori della patria e del lavoro;
- ha difeso i suoi ideali e sostenuto un'originale e moderna proposta politica, attribuendo un ruolo strategico al Partito, quale organizzazione politica all'interno della quale venivano esposte, analizzate, discusse le questioni politiche e sociali di attualità e venivano elaborate proposte e soluzioni concrete;

Riconosciuto il ruolo che Giorgio Almirante ha indubbiamente avuto nella politica nazionale ed europea ed il contributo, determinante, che ha dato per la costruzione della democrazia e della civile convivenza nei difficili decenni della storia italiana caratterizzati da contrapposizioni ideologiche violente e dal terrorismo;

Considerato il legame forte e particolare dell'On. Almirante con l'intero territorio Pontino, la cui storia moderna affonda le proprie radici negli stessi valori che hanno contraddistinto la sua vita politica;

Ritenuto che la figura di Giorgio Almirante e la sua esperienza di vita possa rappresentare per le giovani generazioni un esempio del fare politica con onestà, serietà e coerenza;

DELIBERA

Di ricordare nella toponomastica cittadina, attraverso l'intitolazione di una via o di una piazza, Giorgio ALMIRANTE quale protagonista storico della democrazia italiana ed esempio di leader politico che si è sempre contraddistinto per la fede negli ideali, per l'impegno disinteressato e militante, per la difesa dei valori tradizionali del nostro Paese e del principio del rispetto delle Istituzioni.

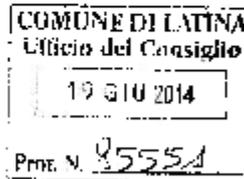
LATINA 19.06.2014

I Consiglieri Comunali

Gianni Chiarato

Cesare Bruni

Gianni Chiarato
Cesare Bruni



63

Al. 2014. 63



Prendono la parola, per dichiarazione di voto, diversi Consiglieri:

Omar Sarubbo:

(Io dico la verità, la volta scorsa c'è stato un dibattito che poi, come dire, ripreso anche per la sezione più folcloristica dalla stampa nazionale rispetto alle dichiarazioni di alcuni consiglieri, in verità io oggi credevo che ci saremmo trovati di fronte ad un ragionamento differente da parte dei proponenti di questa mozione, perché se è vero che un dibattito che ha impegnato anche molte ore questo consiglio comunale ha ricevuto interventi differenti, ci sono consiglieri che hanno scelto di andar via, ci sono consiglieri che hanno criticato la metodologia con la quale questa mozione era stata proposta, alcuni che erano estremamente favorevoli, in realtà il tema di quel dibattito non era essere pro o essere contro, è che c'era alla base di quella discussione anche una questione, come dire, di merito rispetto all'urgenza o alla necessità di discutere di questioni di questo tipo in aula consiliare che non è soltanto una questione di forma, è anche una questione di sostanza. Ricordo interventi anche di consiglieri della maggioranza i quali giustamente, a mio personale giudizio, richiamavano anche ad una modalità differente di fare discussioni attorno alla questione della toponomastica della nostra città, cioè a far funzionare una commissione toponomastica, a presentare lì le richieste affinché una via, una strada o una piazza venga dedicata o intitolata a Tizio, a Caio o a Sempronio, cioè un dibattito che in realtà era sostanziale da questo punto di vista, io ricordo parte del mio, per non citare altri, dove sono intervenuto dicendo "ma questo consiglio comunale - senza voler fare così demagogia o propaganda - con tutte le questioni stringenti di cui ha da discutere deve occupare ore ed ore della propria discussione per dibattere con tutto il rispetto singolarmente di volta in volta dell'esigenza sentita da qualcuno perché affettivamente o politicamente legato alla figura politica che propone, o perché sente un dovere della memoria, rispetto a nomi singoli, se intitolare una piazza a Tizio, a Caio o a Sempronio?", e dissi anche nel mio intervento, e lo ripeto, si costruisce anche e si costituisce un precedente anticipato da questo punto di vista, perché se domani anche strumentalmente, cosa che noi eviteremo perché non è il caso di strumentalizzare l'aula, parlo per me, domani prendendo a precedente questa metodologia io volessi proporre il Via Tizio, o Piazza Caio, o Piazza Sempronio, ma qual è il dovere di un consigliere comunale?, fare una proposta complessiva, ragionare con i vari gruppi politici? Vedere se c'è un elenco di politici o letterati o musicisti o altro che in questa città non hanno ancora intitolato una via, una piazza, e fare una proposta collettiva? Intitolare come qualcuno diceva una giornata della riconciliazione, della memoria collettiva, per fare una proposta che, come dire, non impegna..., o devo venire qui di volta in volta e chiedere un dibattito su Via Pertini, poi su Via Spinelli, poi su via Tizio e poi su Via Caio? Sarei un consigliere responsabile? Cioè, io capisco anche l'esigenza legittima, la volta scorsa..., io non entro nel merito della proposta sulla quale mi sono già espresso in contrarietà, con rispetto dovuto ai proponenti che hanno argomentato con ragioni di legittima natura e forma, sperando onestamente, vi dico la verità, e non ritiro, perché ci sono delle vicende anche della vita politica nazionale storica del nostro paese che quando un dibattito che pure è stato utile manifesta il fatto che non sono condivise, manifesta il fatto che non sono mature, manifesta il fatto che ancora aprono dibattiti dentro i quali come dire si manifestano posizioni contraddittorie all'interno anche della eterogeneità del centro destra stesso, aprendo anche questioni di coscienza rispetto a chi, non entro nel merito, sull'adesione del candidato al manifesto della razza o (pare dica: "altro, hanno detto") alcune cose, io pensavo e spero ancora, ma siamo in dichiarazione di voto, quindi mi pare che questo non sia possibile e me ne rammarico, confidavo nella intelligenza che riconosco dei proponenti nel dire "conserviamo la volontà di fare questa cosa, riconosciamo che sul piano metodologico l'abbiamo gestita anche un po', come dire, troppo gelosamente, per cui questa cosa è anche stata come dire compresa e presentata male", si è involontariamente anche inserita dentro un dibattito ripreso dalla stampa nazionale per dichiarazioni (parole non chiare), per cui come dire anche questa vicenda non verrà ricordata propriamente per questo, per dire che c'era una questione generale che andava affrontata. Allora, come dire, in questa città ci sono persone che hanno raccolto le firme e hanno fatto la richiesta alla commissione toponomastica per intitolare vie, piazze, ci sono, sono depositate, alcune le hanno fatte delle scuole per dedicare parte dei giardini pubblici e intitolare le invece interne ad alcuni personaggi che ci sono distinti per le politiche della pace, per aver portato un messaggio di pace, e che facciamo?, le prendiamo dalla commissione toponomastica, le portiamo qua e ogni volta ne discutiamo una e una?, in un dibattito anche ideologico che per certi versi potrebbe non aver ragione di esistere?, in una città che si dovrebbe scandalizzare del fatto che non ha "via Pertini", uno dei Presidenti più amati della nostra Repubblica, cioè, io onestamente non è che questi nomi non sono stati fatti perché dentro di noi non c'era l'idea di fare "via Pertini", o "via Spinelli", o "via Tizio", perché io non credo che sia compito del consigliere che si richiama ad una idea di sinistra di un certo tipo o chi (parole non chiare) venire qui a fare proposte che gli sono care, se poi l'obiettivo era di provocare un dibattito bene, io vi dico la verità, confidavo in un ritiro per un dibattito più proficuo che poteva anche nel futuro portare in un clima differente, a fare un dibattito più approfondito, più serio, costruito, partecipato da parte dell'amministrazione comunale, così non è, io rimango alla posizione della volta scorsa espressa chiaramente e quindi come dire manifesto il mio voto contrario, lo faccio con dispiacere perché non penso che noi siamo chiamati a questo, vedremo nell'immediato futuro con l'auspicio di non venire criticati per aver presentato proposte singole, di come dire in una misura compensatoria fare anche qualche altro nome, però io non..., io non vi capisco)

Cesare Bruni:



(il ragionamento che è stato poco fa se fosse stato fatto probabilmente all'origine avrebbe ingenerato anche quel discorso di ripensare in qualche modo, ho già detto che l'occasione di presentazione di questa mozione è stata semplicemente il ricorrere del centenario della nascita di Giorgio Almirante, e ti rispondo subito, io non avrei nessun problema e non ho proprio nessun problema, credo di averlo citato proprio io, in una situazione simile a votare una mozione per Sandro Pertini o per chiunque altro, perché sfugge questo, questo era semplicemente il centenario, e sono io che dico che francamente non pensavo che avrebbe scatenato quel tipo di critiche per le quali anche se fosse stato portato in un'altra sede, come ha detto Omar Sarubbo nel suo intervento, "anche se ci fossero dieci tra virgolette dell'altra parte Almirante io non lo voterei", allora il senso di portarlo in un'altra sede non c'è, io apprezzo come dire chi... No, no, ma tu sai che io sono molto democratico, lo sono sempre stato, quindi figuriamoci. Allora, diciamo il ragionamento è molto semplice, noi abbiamo ritenuto in occasione di una data importante, il centenario, che fosse giusto per le ragioni suddette, esposte nel dibattito, che fosse giusto che a Giorgio Almirante fosse intitolata una via nella nostra città, non abbiamo nessun problema ad affrontare dibattiti su altri nomi, non credo che rinviare da un'altra parte porterà a cambiamenti di posizioni e di vedute, legittime, assolutamente legittime, c'è chi ritiene ad oggi, nel 2014, che Almirante ritiene sia indegno di avere una via, c'è chi ritiene che invece sia degno di averla, rispetto le ragioni degli altri, non credo francamente che spostando il dibattito in un'altra sede cambieranno le posizioni, salvo tornare indietro e andare, come dire, a fare uno scambio che in questo caso anche alla luce delle ragioni che sono state addotte in aula contro, sarebbe come dire un po' scandaloso, quindi io ritengo che sia giusto andare avanti, ovviamente voterò favorevolmente)

Fabio Cirilli:

(proprio un minuto per dire che io concordo in linea di massima con quello che ha detto Omar Sarubbo, cioè è stato scelto male il tempo, perché con tutte le delibere propedeutiche al bilancio, il bilancio alle porte con termini ristrettissimi, pareri dei revisori dei conti che viaggiano su fax, su pec, per avere tutto pronto per poter adempiere agli obblighi della sessione di bilancio, lo trovo abbastanza fuori luogo, una forzatura vera e propria. Io sul nome, l'ho detto, non mi (parola non chiara), cioè io lo ritengo meritevole, l'ho conosciuto, ho condiviso un percorso importante della mia formazione confrontandomi a distanza con lui, quindi non è questo il tema, il tema è diverso, cioè il perché lo abbiamo scelto è perché è stato elemento di pacificazione, se lui non avesse fatto quello che ha fatto la destra in Italia probabilmente avrebbe preso una piega extra parlamentare come in quegli anni succedeva con l'avanguardia nazionale, ordine nuovo e quanto altro, il tentativo riuscito di aver riportato la destra nell'arco costituzionale e di oggi avere avuto la destra anche al governo, significa che era un politico lungimirante e che ha fatto un percorso come tanti altri nel '900 hanno fatto. Era il tema la pacificazione nazionale, a me sarebbe piaciuto vedere la prima via, via della pacificazione nazionale e magari una bella targa intitolata a tutti quei ragazzi che nel clima degli anni di piombo sono usciti di casa e a casa non sono ritornati perché qualcuno con lo spirito io dico puro, nel senso che pensava adempiendo, come dire, essendo fedele ad un ideale, che ci si potesse spingere sino ai limiti invalicabili del colpire un avversario politico a morte, questo è successo, noi ci ricordiamo bene quegli anni, ci ricordiamo bene il clima, e sappiamo che in quel clima il fatto di andare a prendere il gelato in un'area della città sbagliata poteva significare il non ritorno a casa, quindi in questo senso doveva essere inquadrata, e avrebbe fatto bene alla città, agli animi, alla riappacificazione, avere prima via della riappacificazione nazionale, l'elenco dei caduti per la stupidità come dire di certe mani che si sono armate pensando che quello fosse il loro dovere di quel momento, persone che hanno avuto la vita rovinata, anche quelli che non sono morti, da atti che li hanno poi messi ai margini della società per tutto il prosieguo del cammino, allora io penso che non è tanto ad Almirante o a Pertini che noi dobbiamo tributare un riconoscimento, a loro sicuramente come espressione di un mondo che ha mirato a riappacificare l'Italia, ma soprattutto a tutte quelle persone che in quel periodo sono rimaste vittime di un modo barbaro di intendere la contrapposizione di idee, questo doveva essere il messaggio che a me sarebbe piaciuto, credo che lo avremmo potuto condividere anche con l'opposizione, secondo me è un..., come dire, una perdita che noi dobbiamo annoverare, e il fatto che poi ci sia una strada in più, e io mi faccio personalmente carico per il prossimo consiglio finita la sessione di bilancio, perché quando si deve parlare di queste cose ci vuole il tempo, ci vuole la riflessione, ci vuole la condivisione, farlo in un momento dove gli emendamenti, i capitoli del bilancio come dire ti inseguono, probabilmente non c'è il tempo giusto da dedicare a queste vicende così... Vi posso chiedere un attimo di tregua? Grazie. Quindi io penso che sia stata una occasione mancata, non penso che se Almirante fosse stato presente in aula avrebbe preferito questa strada rispetto a quella che io ho prospettata, avendolo conosciuto penso che avrebbe detto la frase che gli piaceva "la verità dovrà fiorire anche sulla bocca dei tuoi avversari", se questo non è io credo che non è in linea con il suo pensiero. Io dico solo che per un fatto che mi vede impossibilitato a non votare un tributo all'Almirante la mia dichiarazione la faccio comunque favorevole, però dico per me è una occasione mancata, mi farebbe molto piacere se i proponenti facessero un passo indietro con l'impegno di tutto il consiglio, mio personale, ma io ho sentito tanti prima di entrare in aula, ci sarebbe una maggioranza, forse l'unanimità, laddove si facesse il percorso che ho prospettato, sarebbe un bel gesto, un gesto di responsabilità, un gesto di attenzione, se non dovesse succedere il mio voto ci sarà, ma le mie considerazioni rimangono come macigni)

*Alle ore 18,19 entra il Consigliere Comunale Raimondo Tiero ed esce il Consigliere Comunale Fabrizio Mattioli.
Alle ore 18,26 entrano i Consiglieri Comunali Ivano Di Matteo ed Alessandro Catani.*

Proseguono gli interventi, per dichiarazione di voto, da parte di diversi Consiglieri:



Maurizio Mansutti:

(certo che siamo proprio... Perché in effetti il tempo passa e ci scordiamo le questioni, ci torniamo sopra, ma mi spiace che il collega Cirilli avesse voluto che ci fosse un altro percorso, ma il percorso per bocca almeno dei proponenti Cesare Bruni non è arrivato, e quindi siamo costretti ad essere qui e ad esprimere un voto. Posso comprendere le ragioni che ha spiegato poco fa il collega Cirilli, ma alla fine un voto dovrà concludere questa lacerazione interiore e questo moto degli affetti, questa ricerca indomita di un clima di pacificazione nazionale che è stato pacificato ormai dall'entrata in vigore della costituzione e poi bagnata nel sangue di tanti altri martiri della democrazia che ancora sentiamo il bisogno di dare a quella che è una vera ed autentica provocazione fatta da un gruppo di colleghi, per carità, anche le provocazioni anche un senso, un significato così aulico, storico, che si riconnette alla notte dei tempi che proprio francamente non ha, d'altra parte noi ci scordiamo che esistono in questo momento in cui siamo stati richiamati a discutere di questa mozione, questa maggioranza ancorché presente, quattro consiglieri di questa maggioranza hanno aderito ad un altro progetto politico che concerne l'amministrazione provinciale, quattro, non uno, e forse i quattro non sono neanche solitari. Per lealtà istituzionale i quattro naturalmente converranno sui passaggi che ancora sono rimasti in piedi, abbiamo sedute di bilancio importanti sulle quali tutta la città tende una chiarezza e quindi non ho dubbi conoscendo la capacità degli amici del partito e di Alfano, del nuovo centro destra, che saranno leali con i cittadini innanzitutto, e quindi le risposte che andranno date sul piano istituzionale saranno risposte che li vedranno in prima linea, ma non c'è dubbio che questa maggioranza mostra una crepa vistosa, eppure noi riteniamo che sia doveroso, doveroso ricollegarci a questo lungo discorso che è stato fatto per intitolare una strada, un cippo, una piazza, una targa, a Giorgio Almirante. Io non credo, non credo che ci sia..., il rispetto per chi ormai non è più tra noi è sempre sommo, sommo ed anche muto, e accompagnato questo mutismo da quel minimo di pietà che chiunque abbia a cuore veramente la persona umana sempre conserva, ma tanti sono coloro che meriterebbero una menzione, e tuttavia ci interessa soltanto questo passaggio quasi iconoclasta per dire che è stato messo un bollino, non mi spaventa..., non mi rasserena il patema d'animo del collega Cirilli perché in ogni caso poi dovrà votare, per come ha già detto intende votare, pur con tanto dispiacere, non è così, non ci venite a raccontare che qui si poteva..., "abbiamo tentato di fare un percorso o non se ne è parlato proprio, non è interessato nulla a nessuno, domani magari veniamo se trovo ancora una pergamena che riguarda mio nonno e chiederò che il consiglio faccia una menzione anche a mio nonno, perché mio nonno fu uno dei bonificatori che qui venne e qui zappò, e veniva da Vittorio Veneto", perché questo è proprio un modo pedestre per ricordare, e non ci appartiene la questione che è stato una persona ancorché le sue virtù personali non spettano a noi, spettano una storia, abbia consentito una pacificazione di questo paese perché non è così, la pacificazione di questo paese è stata determinata dalla lotta armata e partigiana per avere finalmente la libertà, perché io ricordo a me stesso, e in questo absit iniuria verbis, che in queste aule, in quest'aula, ci sono stati anche coloro che hanno difeso la repubblica dell'Ossola, o meglio tentato di prevaricare quel primo barlume che si stava formando dell'Ossola, e quando fu con il primissimo dopoguerra inaugurata la stagione democratica, allora veramente con il sindaco Bassoli si è inaugurata la pacificazione della città, non c'è bisogno oggi di pergamene, di bandi, di menzioni, a che serve?, a che serve attardarvi ancora sulle malinconie e su vezzi che appartengono veramente (parole non chiare)?, e poi guardate, questa cosa puerile, "vogliamo ricordare il centenario", volete dirmi per favore gli ultimi centenari importanti che dovremmo ricordare qui? Concludo. Nello scorso dibattito, e qui mi fa piacere che sia presente anche se non in aula il sindaco, francamente si era arrivati ad un punto nel quale probabilmente questo dibattito avremmo dovuto rifarlo in altro modo, partendo d'accapo, invece poi per accontentare tutti i mal pancismi siamo ripartiti dalla seconda convocazione, io francamente non avrei voluto però ascoltare l'intervento del sindaco, mi auguravo, scusami Fabio, che la nostra momentanea assenza dai banchi di questo..., di questa aula l'ultima volta ci consentisse di non trionfeggiare con l'intervento che ha fatto il sindaco Di Giorgi, il che per la verità gli appartiene tutto, ma troppo si è speso a sostegno di questa tesi, lo ha fatto evidentemente in maniera ragionevole, anche perché egli ha militato all'interno di fila politiche che provengono da questo filone culturale e politico nel paese, e questo gli fa onere rendere tributo ed omaggio alle sue origini. Concludo, ma è proprio questo il punto, fin quando noi continueremo a pensare alle nostre origini non saremo diventati mai quell'altra cosa che dalle parole di Fabio Cirilli sembra invece necessario diventiamo, cioè una città a democrazia adulta, formata, che non teme né i ricordi, né il futuro soprattutto, che è operosa e quotidianamente impegnata a cercare il dialogo, se si vuole aprire una stagione di questo tipo cari amici della maggioranza leggermente (pare dica: "dimigliata") di alcuni componenti, dovete farlo questo, non potete però pensare sempre che noi siamo coloro che debbono essere nel massimo consultati avendo voi già deciso ciò che è necessario fare, quindi che questa..., questa ipotesi Fabio non ti appartenga io lo so, però a questo punto dovremmo tu ed io, come l'altra volta, uscire dall'aula, perché francamente non ci compete né il metodo che è stato seguito, né soprattutto l'obiettivo che si vuol perseguire, non è questo il modo di costruire quella democrazia compiuta che anche a Latina va compiuta, e che spero dalle elezioni prossime della Provincia un piccolo passo sarà fatto. Naturalmente io voterò contro se sarò ancora in aula)

Maurizio Patarini:

(velocemente, ormai ho chiesto la parola e vorrei velocemente andare..., tenendo in considerazione che l'intervento..., confermo l'intervento della volta scorsa, parola per parola, il centenario, ed è da questo che parte l'intervento dei colleghi consiglieri che non hanno visto la mia firma iniziale, ma è come se ci fosse in calce morale, perché era una mozione che nasceva in un determinato periodo, per una determinata motivazione, era giugno se non



sbaglio, quindi se ci siamo trascinati fino ad oggi dove è comprensibile il fatto che ci sono delle scadenze che oggi possono sembrare più importanti molto probabilmente dovevamo affrontare prima il..., la mozione, perché sono passati dei mesi. Bella, mi piace, non c'è Omar, veramente bella la retorica, che non è un'offesa, la retorica io la ritengo un termine squisitamente politico, quindi apprezzo la retorica del consigliere Sarubbo, il quale credo che comunque non abbia comunque votato anche se avessimo portato in commissione, avessimo potuto fare un iter diverso a questa cosa, come credo lo stesso consigliere Mansutti molto probabilmente per cultura non avrebbe votato. Questo deve far pensare, e lo dico con estrema umiltà, che ci sono ancora troppi ostacoli ideologici che credo debbano essere superati, perché non credo sia..., si raggiunga quella che è una città a democrazia adulta distinguere che quando si parla di cultura appartiene solo ed esclusivamente ad un'area politica, mentre se l'altra area politica affronta questo tema diventa nostalgia. Maturare vuol dire andare ad individuare, e quindi scegliere e trovare dei percorsi che possano andare anche domani a redigere un elenco di nomi che possono assommarsi alla mozione presentata dai consiglieri Chiarato e Bruni al quale il gruppo Fratelli d'Italia Alleanza Nazionale darà il suo voto squisitamente positivo)

Alle ore 18,41 esce il Consigliere Comunale Maurizio Mansutti ed entra il Consigliere Comunale Marco Fuoco.

Proseguono gli interventi, per dichiarazione di voto, da parte di diversi Consiglieri:

Marco Fioravante:

(mi permetta di decodificare il suo sguardo come uno sguardo preoccupato di passare a cose più serie, lo interpreto in questo modo, però è impossibile non portare alcune sottolineature a questa discussione, sinceramente penso che la proposta che aveva fatto il collega Sarubbo era serena, era costruttiva, e aveva un senso complessivo, era una proposta che richiedeva un approfondimento da parte di tutto quanto il consiglio rispetto a delle questioni che non possono essere affrontate in questa maniera. Con la potenza di internet ho verificato che quest'anno consigliere Bruni è il centenario della nascita del poeta Mario Luzzi, del governatore della Banca d'Italia Guido Carli, del Cardinale Casaroli, e ultimo l'ho scoperto, e farà ridere, però abbiamo fatto ridere tutta Italia, anche del filosofo Dino Formaggio, sconosciuto. Qual è il senso? Io debbo dire che in questi anni di consiliatura raramente è capitato, ma ho apprezzato molto l'intervento del collega Cirilli, perché da ottiche e posizioni diverse abbiamo vissuto una stagione nella quale era vero, esisteva la possibilità concreta di uscire di casa e di tornare forse, o non tornare, o tornare con qualche menomazione. Ricordo per quelli che hanno meno anni di me che anche la nostra città è stata oggetto di violenze in un periodo di follia che, lo dico serenamente, era diffuso, si era perso il senso dell'integrità fisica di quello che era visto come un nemico, non come un avversario, c'erano i luoghi da evitare, e per tutti c'erano i luoghi da evitare, perché se sbagliavi e passavi per un luogo da evitare vestito in una maniera diversa non la scampavi, non la passavi liscia. Quello è un tempo che è passato, e francamente resta, e qui la lettura di quello che accade è veramente miserevole, mi consenta Presidente l'uso di questo termine, a fronte di problemi molto seri, molto impegnativi, noi continuiamo ad insistere su un argomento vuoto, il 30 settembre è il termine ultimo per il bilancio, siamo in affanno, siamo in affanno per tutta una serie di motivi, e continuiamo ad insistere su questa questione. La possibilità di verificare tutte le opportunità che la nostra città può offrire a chi è meritevole di un ricordo e di una sua rappresentazione non può essere legata all'estro di qualcuno, e quindi la commissione toponomastica era la sede opportuna, ma il punto è diverso, il punto è diverso, le parole del consigliere Cirilli..., io quando sono tornato ero assente nel precedente consiglio ed ho letto con attenzione tutta la resa stenografica del dibattito, la sua presenza in aula in automatico io la considero come l'attenzione di un timer, il timer della maggioranza. Quando una maggioranza che di fatto è finita da un punto di vista politico ed è costretta ad essere maggioranza in termini numerici, per cui è necessario che anche di fronte a questioni etiche importanti ed alte io rispetto il consigliere Cirilli con il quale mi trovo praticamente sempre in disaccordo, però su questo tema sono fortemente in sintonia, significa che è iniziato il timer, la necessità di rimanere in aula anche su questioni formali è un segnale bruttissimo, il sindaco non è presente, ma... Il sindaco deve sapere che quando si inizia con questo sistema il timer continua a correre, perché ogni questione verrà valutata con la presenza e con l'assenza, ed è solo un dato numerico, politicamente se non esiste la possibilità di rispondere alla propria coscienza su questioni come queste state messi male, la condizione politica è finita. Affrontiamo questo tema e liquidiamolo. Io vi ricordo ricorre il centenario del poeta Mario Luzzi, del governatore della Banca d'Italia Guido Carli, del filosofo Dino Formaggio e del Cardinale Casaroli, onoriamoli tutti, perché è una occasione importante per tutti)

Alessandro Cozzolino:

(noi facciamo un nuovo invito ad accogliere la proposta fatta anche dal consigliere Cirilli, e cioè di rinviare il punto e discuterlo in commissione toponomastica, troverete in noi una disponibilità di discussione seria, senza ostruzionismo, ma con l'idea di riuscire a raggiungere un risultato ed un obiettivo che possiamo condividere, altrimenti il Partito Democratico uscirà dall'aula)

Alle ore 18,49 escono i Consiglieri Comunali Ivano Di Matteo, Paolo Fragiotta, Alessandro Catani, Roberto Lodi, Giorgio De Marchis, Marco Fioravante, Alessandro Cozzolino, Enzo De Amicis, Nicoletta Zuliani, Omar Sarubbo e Fabrizio Porcari.



Il **Presidente del Consiglio**, Nicola **Calandrini**, preso atto che non ci sono altre richieste di intervento da parte dei Consiglieri Comunali, **pone a votazione**, con il sistema della forma palese per chiamata nominativa, la **Mozione n.63/2014** presentata dai Consiglieri Comunali Cesare Bruni e Giovanni Chiarato avente ad oggetto: "toponomastica cittadina: richiesta intitolazione a Giorgio Almirante"

A seguito dei movimenti verificatisi in aula, sono presenti n.18 Consiglieri, ed assenti n.15 Consiglieri: Di Matteo, Fragiotta, Catani, Lodi, De Marchis, Porcari, Mansutti, Zuliani, Mattioli, Sarubbo, Carnevale, Cozzolino, De Amicis, Fioravante e, Palombo

L'**esito** della **votazione**, accertato e proclamato dal Presidente del Consiglio, Nicola Calandrini, è il seguente:

Presenti n.18 (Di Giorgi, Calandrini, Malvaso, Ialongo, Furlanetto, Anzalone, Di Girolamo, Coluzzi, Tiero, Ripepi, Tontini, Patarini, Bracchi, Cirilli, Fuoco, Chiarato, Bruni, Lucantonio)

Assenti n.15 (Di Matteo, Fragiotta, Catani, Lodi, De Marchis, Porcari, Mansutti, Zuliani, Mattioli, Sarubbo, Carnevale, Cozzolino, De Amicis, Fioravante, Palombo)

Favorevoli n.18 (Di Giorgi, Calandrini, Malvaso, Ialongo, Furlanetto, Anzalone, Di Girolamo, Coluzzi, Tiero, Ripepi, Tontini, Patarini, Bracchi, Cirilli, Fuoco, Chiarato, Bruni, Lucantonio)

Il Presidente del Consiglio preso atto del risultato della votazione, proclama **approvata** all'**unanimità** dei **presenti**, ufficialmente, integralmente la su estesa **Mozione n.63/2014**.

Del che si è redatto il presente verbale.

Letto, confermato e sottoscritto.

Firmato come l'Originale

Il Presidente
Nicola Calandrini

Il Segretario Generale
Pasquale Russo

La presente deliberazione viene pubblicata, in copia conforme, all'Albo Pretorio in data odierna e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Latina, lì 07/10/2014

F.to Istr. Amm.vo
Roberta Nardozi



SETTORE AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI
COLLAZIONE, RISCONTRI E CONFORMITA'

- Collazione ed altri adempimenti sono stati effettuati anche con riferimento alla proposta e relativa istruttoria.
- N° _____ Allegati. Pronto per le firme.
- E' copia conforme all'originale

Dalla Residenza Municipale.

l'Operatrice

Il Funzionario Incaricato
Responsabile dell'Ufficio



Mod DC. Nov00